

“Comunico alla Commissione legislativa competente la sospensione del disegno di legge di cui sono primo firmatario – *avente per oggetto la valorizzazione della memoria dei trentini nel primo conflitto mondiale attraverso l’istituzione di un memoriale e di una giornata del ricordo* – al fine di dare, alla luce delle novità che sono nel frattempo emerse, la massima condivisione verso un’iniziativa che merita di essere la più possibile trasversale e condivisa, con riferimento a un tema che appartiene innanzitutto alla coscienza collettiva del popolo trentino quale uno dei momenti più tragici e importanti della sua storia e dunque meritorio di una partecipazione ampia e corale. Un grazie doveroso lo voglio rivolgere ai colleghi che hanno sostenuto e sottoscritto il disegno di legge fin dal principio, nel 2016.

Grazie, con senso sincero di riconoscenza anche a chi, in passato, dentro le istituzioni ha lavorato per restituire questa memoria complessa: non posso non ricordare, ad esempio, l’iniziativa del 2010 “Nel cuore nessuna croce manca”, attraverso la quale l’allora Assessore provinciale alla Cultura Franco Panizza, in sinergia con tutti gli amministratori comunali trentini, restituì in una cerimonia pubblica a Trento dignità e ricordo a una moltitudine di caduti che erano stati per troppo tempo esclusi dalle forme ufficiali del ricordo.

Grazie alle istituzioni culturali che anche in questa sede di Commissione, e mi riferisco in particolare al Museo Storico della Grande Guerra di Rovereto, alla Fondazione Museo Storico del Trentino, alla Rete Grande Guerra, con spirito di piena collaborazione e di unità di intenti, hanno ancora una volta manifestato la volontà di agire in piena sinergia con la Provincia per realizzare le nuove proposte commemorative in vista del Centenario della fine del conflitto.

Un grazie, forse il più importante, lo devo e lo voglio rivolgere anche al Presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi: abbiamo infatti colto con particolare soddisfazione il fatto che la Giunta provinciale abbia deciso di avocare a sé questa legge, anche nell’obiettivo di renderla il più possibile largamente condivisa, per giungere a una definitiva riconciliazione e restituendo al popolo trentino – ricomponendo una ferita aperta a causa dei vari nazionalismi – il senso di una delle più tragiche vicende della sua storia, che tanto hanno ferito e diviso, prima e dopo gli eventi bellici.

E’ altresì importante, come peraltro ribadito nei giorni scorsi dal Presidente stesso, che accanto al ricordo in un memoriale delle vittime militari si ricordi in forma permanente la tragedia degli oltre 110.000 profughi trentini costretti a vivere per anni in luoghi lontani e in condizioni difficili, senza peraltro dimenticare chi – rimasto a vivere in Trentino – ha dovuto comunque subire la dura quotidianità del conflitto”.

**Lorenzo Baratter**

Consigliere provinciale PATT